Compatibilité climatique Cassa Pensioni di Lugano CPdL

Caratterizzazione

Con un volume d'investimento di circa CHF 0.9 miliardi, la CPdL si colloca all'incirca tra i Top 150 e 200 tra le casse pensioni svizzere.

Politica di sostenibilità/ESG

Il Rapporto 2020 informava che la CPdL aveva ormai deciso di estendere la strategia di investimento applicando il rispetto dei principi di sostenibilità e dei criteri ESG (Environmental, Social, Governance). Come prima misura, un mandato delle azioni internazionali era stato sostituito con un altro gestito « secondo riconosciuti criteri ESG ». Secondo lo stesso rapporto, la Cassa non investisce in azioni dei paesi emergenti, dunque questo cambiamento riguarda il portafoglio delle azioni dei paesi industrializzati.

Su richiesta di verificazione da parte dell'Alleanza Clima, la CPdL aveva fornito informazioni dettagliate nel corso di un workshop online (settembre 2021):

- Infatti, la cassa aveva fatto preparare un rapporto con raccomandazioni dal consulente Conser; questa roadmap era la base per i suoi lavori per la creazione e la pubblicazione di principi di investimento sostenibili.
- Inoltre, la CPdL stava lavorando con la sua banca depositaria UBS per ottenere dati sul rating ESG e sull'impronta di carbonio dei suoi portafogli di titoli. Questa determinazione della situazione attuale era determinata die essere il punto di partenza per future misure di vasta portata nella gestione dei titoli.
- Per quanto riguardava le misure già adottate sulle azioni dei paesi industrializzati, la CPdL informava che queste erano state effettuate passando da un mandato a gestione attiva a un nuovo mandato corrispondente, che è costruito da Safra Sarasin secondo criteri ESG del tipo « Best-in-Class ».
- In effetti, questo mandato include anche l'esclusione delle compagnie dell'energia nucleare, degli OGM, della produzione di armi, del tabacco e del carbone.

Nel quadro di un ulteriore workshop online in febbraio 2022, la CPdL aveva fornito informazioni sui progressi fatti nel frattempo:

- La CPdL metteva a disposizione dell'Alleanza Clima il nuovo Regolamento Investimenti che era stato ampiamente esteso per includere i principi per l'investimento sostenibile. Questo nuovo capitolo stabilisce in effetti una strategia ESG e climatica.
- Le azioni estere (paesi industrializzati) sono gestite in parte con un mandato attivo da Safra Sarasin e in parte con un mandato passivo da Credit Suisse.
- I mandati Safra Sarasin e Credit Suisse sono entrambi del tipo « Best-in-Class » e si allineano al MSCI World ESG Leaders Index.
- Inoltre, la CPdL ha cambiato la maggioranza dei suoi benchmark in indici ESG: MSCI World ex CH ESG Leaders, MSCI World Small Caps ex CH ESG Leaders (azioni estere), SPI ESG (azioni svizzere), SBI ESG AAA-BBB (obbligazioni svizzere).
- La banca depositaria UBS ha consegnato il rapporto ESG su tutti i mandati mobiliari (azioni paesi industrializzati e Svizzera, obbligazioni valuta estera e Svizzera).
- La CPdL stava lavorando per produrre una sintesi dei risultati in vista di una futura pubblicazione.

Nell'ambito del Rapporto 2021, la CPdL ribadiva in modo generale le informazioni dettagliate trasmesse in precedenza all'Alleanza Clima: « I principali cambiamenti, a cui le più grandi economie mondiali andranno incontro, non saranno unicamente dettati dalla pandemia; altre delicate questioni potrebbero imporre un cambiamento di rotta anche da parte del settore previdenziale. L'accordo sottoscritto al termine dei lavori della conferenza sul clima, la COP26, nel mese di novembre 2021, mira ad azzerare le emissioni nette entro il 2050 e contenere l'aumento delle temperature non oltre 1.5 gradi attraverso un crescente utilizzo di energie rinnovabili. » « Il Consiglio Direttivo della CPdL non ha aderito al diffuso consenso che vede come transitori i problemi generati dalla pandemia e futuribili i necessari orientamenti derivanti da una maggiore attenzione ambientale. In particolare, ha fissato una serie di obiettivi in ambito ESG (Environmental, Social e Governance) sia per quanto riguarda gli inve stimenti mobiliari, sia per quelli immobiliari, oltre ad aver già approvato una serie di azioni concrete in questo ambito. Inoltre, l'azione della CPdL è stata caratterizzata da uno stringente processo di analisi e di gestione attiva dei rischi e da una progettualità volta a

recepire i cambiamenti del contesto socio-economico in cui la Cassa opera. In concreto, oltre ai necessari ribilanciamenti di portafoglio, sono stati ricercati e sottoscritti attivi mobiliari poco correlati agli indici azionari, operata un'ulteriore diversificazione geografic del comparto immobiliare e non da ultimo, gettate le basi per un approccio alla gestione del portafoglio mobiliare e immobiliare, secondo riconosciuti criteri di sostenibilità ».

Il Rapporto 2022 e il Rapporto 2023 confermano che la CPdL assume l'impegno di analizzare e rendere pubblici i dati ESG a partire dal presente esercizio, ovvero con un anno di anticipo rispetto all'entrata in vigore fissata nella raccomandazione in materia ESG pubblicata dall'Associazione svizzera degli istituti di previdenza (ASIP). In più, « nello scrupolo di monitorare costantemente nel tempo le emissioni di gas serra degli investimenti della CPdL, è stata conferita ad una primaria società del settore la realizzazione di un rapporto della sostenibilità che, in prospettiva, integrerà tutti gli attivi, mobiliari e immobiliari, in portafoglio secondo lo schema proposto dall'ASIP ».

Infatti, tuttora la CPdL presenta sul suo sito la politica di sostenibilità, e pubblica i dati climatici secondo i Swiss Climate Scores e lo standard ASIP (vedi in basso).

Considerazione dei rischi climatici come parte della politica ESG, rispetto del giudizio legale NKF

Secondo il parere legale NKF la considerazione dei rischi climatici nel processo di investimento fa parte del dovere di diligenza.

Secondo il Regolamento Investimenti e la presentazione ESG, la CPdL dispone di una strategia ESG e climatica.

Misure adottate per decarbonizzare il portafoglio

Sulla base delle informazioni dettagliate fornite dalla CPdL (vedi sopra), la totalità delle azioni estere, di rilievo maggiore per il clima e leva centrale della Cassa, è gestita adottando una integrazione ESG approfondita del tipo « Best-in-Class » orientato sul MSCI World ESG Leaders Index.

Dato che la Cassa non investe in azioni dei mercati emergenti e, nel caso delle obbligazioni estere, in maggioranza in titoli di stato, non in imprese (informazioni fornite al suddetto workshop del settembre 2021), le azioni estere (paesi industrializzati) sono, tra il patrimonio mobiliare, la parte dominante con rilevanza climatica.

L'Alleanza Clima aveva concluso che, in questo modo, la CPdL ha sia ridotto l'intensità di CO2 che aumentato la performance ESG delle sue azioni dei paesi industrializzati che son rilevanti per il clima. Come indicato nelle « Empfehlungen für die Klimaverträglichkeit der Investitionen » dell'Alleanza Clima, era evidente che il suo nuovo impiego dell'indice MSCI ESG Leaders come benchmark per il suo portafoglio azioni paesi industrializzati aveva risultato in una riduzione dell'intensità di CO2, misurata in relazione al fatturato, dei suoi investimenti mobiliari (azioni e obbligazioni nel loro complesso) di almeno un terzo rispetto al rispettivo benchmark ponderato del mercato globale. Questa valutazione era supportata dalla presentazione del mandato Safra Sarasin gestito attivamente, messa a disposizione all'Alleanza Clima. Questa mostrava l'approccio di integrazione ESG e delineava in pagina la decarbonizzazione rispetto al benchmark di mercato MSCI World. Infatti, l'impronta carbonio, misurata come CO2 per milione investito, è ridotta di oltre la metà. Per concludere, anche se le unità di misura non sono le stesse, la dimensione risulta comparabile.

Il Rapporto 2022 indicava che la CPdL ha conferito, per i propri investimenti finanziari, un mandato alla Società Inrate AG di Zurigo. Nell'ambito del mandato sono stati analizzati i titoli quotati che costituiscono circa il 77% del portafoglio mobiliare con esclusione della liquidità. Le analisi sviluppate da Inrate AG hanno consentito di verificare l'effettiva applicazione dei criteri ESG fissati nel Regolamento investimenti e di conseguenza applicati dai gestori nei mandati loro conferiti. Il risultato finale di queste analisi, indica che oltre il 58% dei titoli quotati presenta un rating compreso nei primi due livelli (A e B) della scala utilizzata da Inrate AG. Si tratta pertanto di azioni e obbligazioni di/o emesse da società che hanno promosso politiche aziendali orientate alla sostenibilità, intesa nella sua più ampia accezione. La quota di portafoglio rimanente, presenta un rating di terzo livello ©. In questo perimetro sono compresi titoli di società con modelli di business non ancora completamente sostenibili, ma i cui effetti, soprattutto sull'ambiente, producono impatti ridotti. Nello specifico, in questa categoria sono stati annoverati i titoli governativi americani, imprescindibili per l'attuazione della politica d'investimento, ma penalizzati da politiche ambientali in bilico fra proclami e interventi legislativi concreti a sostegno della lotta al cambiamento climatico a livello globale. In fine, un numero trascurabile di titoli, classificati con un rating (D), non soddisfa i criteri di sostenibilità e di conseguenza, in accordo con i gestori delegati, saranno esclusi dai mandati. Negli esercizi successivi, il perimetro di analisi di Inrate AG sarà esteso ai titoli non quotati. L'obiettivo di produrre un rating ESG per tutte le categorie d'investimento è un progetto ambizioso che si svilupperà nel tempo, consentendo peraltro di incrementare le conoscenze relative a questa complessa materia in seno a tutta l'organizzazione interna della CPdL.

L'Alleanza Clima valuta che il rating aziendale di Inrate supera i rating di mercato come MSCI e Sustainalytics. Inrate si concentra sull'impatto ESG sulla società, a differenza della maggior parte delle altre società di rating ESG, che si concentrano tipicamente sui rating del rischio finanziario ESG.

La CPdL può quindi essere considerata un pioniere tra le casse pensioni per quanto riguarda il sistema di valutazione dei suoi investimenti finanziari.

La predominanza di valutazioni nelle categorie A e B nei portafogli non solo svizzeri ma anche esteri avvalora la valutazione dell'Alleanza Clima, poiché in particolare le valutazioni Inrate sono correlate in modo superiore alla media con basse emissioni di CO2.

Quanto riguarda la performance di decarbonizzazione, iI dati climatici citati a partire dal 2024 nella nuova presentazione ESG della CPdL confermano le valutazioni dell'Alleanza Clima fatte anteriormente (vedi sopra). Infatti, soprattutto quanto riguarda le azioni e obbligazioni corporate (imprese) estere maggiormente importanti per la leva climatica, le intensità CO2 in t/mio ricavi segnalano una riduzione in media di un terzo rispetto al benchmark del mercato.

In più, il rapporto 2023 informava che è stato effettuato nel 2023 « un primo investimento in infrastrutture, classificabili anche come impact investing e dedicato alla trasformazione delle fonti energetiche, per poco meno di CHF 22 milioni ». Questo investimento di « impact generating investing » con il gestore Energy Infrastructure Partners corrisponde a una quota del 2.5% sul patrimonio totale.

Partecipazione ad associazioni per la sostenibilità

La cassa pensioni è membro di Swiss Sustainable Finance, dell'ETHOS Engagement Pool Schweiz e dell'Ethos Engagement Pool International.

Investor's Engagement di impatto climatico ed esercizio dei diritti di voto (all'estero e in Svizzera)

In qualità di membro dei due Ethos Engagement Pools, la CPdL partecipa alla loro Active Ownership ESG e climatica. Tramite i pool Ethos, si coinvolge in particolare all'iniziativa globale degli investitori Climate Action 100+ ed è impegnata in altre attività di investor stewardship positive per la sostenibilità.

Importante: leggete il perché dell'efficacia e i dettagli degli impegni nel corrispondente sottocapitolo sull'impegno nel Factsheet Stiftung Abendrot, che è a sua volta co-sponsor degli Ethos Pools.

Non vi è esercizio del diritto di voto presso società (fossili) all'estero.

Misurazione dell'impronta di CO2 o del rischio climatico finanziario con analisi di scenario

Dal 2023, la nuova presentazione ESG della CPdL rivela le intensità CO2 e altri dati climatici delle sue azioni e obbligazioni.

Pianificazione di ulteriori misure di decarbonizzazione a livello del portfolio.

Sebbene che la CPdL non abbia ancora annunciato pubblicamente una strategia per un percorso di decarbonizzazione compatibile con l'Accordo di Parigi, essa in effetti dispone, con il meccanismo « Best-in-Class », di uno strumento che predetermina un'ulteriore decarbonizzazione. Inoltre il suo Regolamento Investimenti determina la limitazione progressiva dell'energia fossile oltre al carbone: il petrolio e il gas fossile saranno successivamente ridotti.

Alliance Climatique Suisse

Conclusione:

Cassa pensioni « Good Practice »:

- Con il Regolamento Investimenti e la presentazione ESG , la CPdL dispone di una strategia di durabilità ESG e climatica.
- I rapporti ESG indicano da due anni che la CPdL ha decarbonizzato, soprattutto tramite sostituzione sui comparti azioni e obbligazioni corporate pertinenti per il clima, il suo portafoglio mobiliare (azioni e obbligazioni nel loro complesso) con in media un terzo di meno intensità CO2 rispetto al relativo benchmark ponderato del mercato globale.
- La strategia determina una limitazione progressiva dell'energia fossile oltre al carbone: il petrolio e il gas fossile saranno successivamente ridotti.
- Green Impact Generating Investing in infrastruttura delle energie rinnovabili di 2.5% del patrimonio.
- Intervento attivo di azionisti nell'ambito dell'Ethos Engagement Pool International, in particolare anche con la partecipazione attiva alla Climate Action 100+ e all'ETHOS Engagement Pool Schweiz.

↑+

Tendenza 2020-2025:

Valutazione: nettamente meglio

Commento dell'Alleanza Clima

- La CPdL ha imboccato una via che, con misure ulteriori e equivalenti nell'ambito degli assi d'azione indicati di seguito, può essere considerata in linea con il percorso di riduzione fondato scientificamente per limitare il riscaldamento climatico all'obiettivo di 1,5 °C dell'Accordo di Parigi sul clima.
- Un obiettivo concreto di zero emissioni nette di CO2e finanziate non molto oltre il 2040, in linea con le disposizioni attualmente più avanzate del Target Setting Protocol della UN convened Net Zero Asset Owners Alliance, è ancora in sospeso.
- Per limitare il riscaldamento globale a 1,5 °C, entro il 2030 è necessaria una riduzione per quanto possibile del 60% rispetto al 2020, nonché un percorso ambizioso e costante verso lo zero netto delle emissioni di gas serra finanziate non molto oltre il 2040, determinato in funzione del budget residuo di emissioni di gas serra scientificamente determinato al momento, secondo il modello One Earth più avanzato dell'UN Environment Programme-Financial Initiative (UNEP-FI).
- In linea con il Target Setting Protocol della UN convened Net Zero Asset Owners Alliance e a sostegno esplicito degli UN-Sustainable Development Goals è inoltre raccomandabile un aumento ulteriore del "impact generating investing" esclusivamente in attività economiche sostenibili secondo la tassonomia UE delle attività economiche positive per il clima e la tassonomia IRIS+ del Global Impact Investing Network.